



Allegato A1 (ITALIA)

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO

Eventuali modifiche e/o aggiornamenti saranno reperibili al seguente indirizzo:

<https://scn.arciserviziocivile.it/visprog.asp?idp=103924>

TITOLO DEL PROGETTO:

UNA ZEBRA A POIS

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore: Assistenza

Area di intervento: Disabili

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Nell'ambito della realizzazione del programma "AMICO FRAGILE" il progetto mira a **ridurre le situazioni di esclusione sociale delle persone con disabilità** fisiche e psichiche, rispondendo così alle criticità/bisogni rilevati dalla descrizione del box 4.1.

In questo modo si permetterà un miglioramento/mantenimento delle autonomie individuali dei destinatari del progetto, attraverso percorsi di sostegno e accompagnamento messi in campo dalle strutture coinvolte, questo in armonia con quanto previsto dall'*Obiettivo dell'Agenda 2030 scelto per il programma*: Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età (Ob. 3)

Il progetto "**Una Zebra a pois**", in coerenza con l'ambito di azione C "Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese", si pone come obiettivo generale di "**Favorire il miglioramento della qualità della vita delle persone con disabilità, attraverso momenti di socializzazione ed il potenziamento dei servizi di natura educativa e riabilitativa**". Questo verrà raggiunto attraverso l'impegno contestuale e congiunto di tutte le sedi di attuazione previste dal progetto, poiché la *mission* comune è rafforzare il benessere psico-fisico di ciascuna persona, attraverso interventi individualizzati, intenzionali e sistematici, rivolti a sviluppare sempre più le autonomie personali e abilità fisiche, cognitive e relazionali.

In particolare gli enti coprogettanti al fine di raggiungere l'obiettivo daranno i seguenti contributi:

- ✓ La Cooperativa Sociale Cils, la Cooperativa Sociale L'Alveare e la Cooperativa Sociale L'Aquilone offrono agli utenti varie tipologie di attività, in contesti interni (gruppi appartamento, centri residenziali e centri socio riabilitativi) ed esterni (centro socio occupazionali) alle strutture che gestiscono: "occupazionali-artistiche" (oggettistica in argilla; attività semplici di assemblaggio per conto terzi); "socio-riabilitative" (attività motoria, attività di meditazione/riassamento, musicoterapia, ippoterapia, laboratorio di "giardinaggio", laboratorio espressivo di "globalità dei linguaggi", pet Therapy, animazione musicale; attività semplici di stimolazione cognitiva); "ricreative- integrative" (visite mirate, partecipazione ed organizzazione di eventi nel territorio, visione di filmati, uscite settimanali al mare nei mesi estivi, soggiorni residenziali estivi), favorendo il benessere degli utenti ed offrendo loro opportunità concrete di valorizzazione personale in un contesto di relazioni significative, attraverso la sperimentazione in moduli di attività diversificate.
- ✓ La Cooperativa Sociale L'Oasi, la Cooperativa Sociale Il Cigno e la Cooperativa Laura, all'interno dei propri gruppi appartamento e comunità alloggio, favoriscono il recupero/riabilitazione e integrazione delle persone con disabilità psichica, cercando di assicurare le condizioni esistenziali e riabilitative più

adeguate, per giungere ad avere una vita il più possibile autonoma e indipendente. I loro progetti riabilitativi si concretizzano prendendo in considerazione diversi aspetti della vita dell'utente come quelli relazionali, lavorativi, di autonomia nella gestione della casa e nella cura della propria persona (sia da un punto di vista fisico che psichico).

Obiettivo del programma: Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età

Obiettivo generale del progetto: Promuovere il benessere delle persone con disabilità e migliorarne la qualità della vita, attraverso momenti di socializzazione e potenziando i servizi di natura educativa e riabilitativa.

CRITICITA'	OBIETTIVO	INDICATORI	ex ANTE	Ex POST
Criticità 1 Isolamento delle persone disabili con scarsa autonomia e mobilità Bisogno: necessità di servizi educativi e riabilitativi che promuovano l'autonomia della persona con disabilità.	Favorire il miglioramento della qualità della vita delle persone con disabilità, attraverso momenti di socializzazione ed il potenziamento dei servizi di natura educativa e riabilitativa	N° utenti che svolgono le personali attività quotidiane in maniera autonoma	100 utenti che svolgono le personali attività quotidiane in maniera autonoma	120 utenti che svolgono le personali attività quotidiane in maniera autonoma
		N° giornate di laboratorio sull'autonomia (es. igiene personale, segnaletica stradale, ecc.)	25 giornate di laboratorio sull'autonomia	30 giornate di laboratorio sull'autonomia
		N° sedute di psicomotricità	50 sedute di psicomotricità	80 sedute di psicomotricità
		N° attività laboratoriali/ di manipolazione (es. creta, lana, pasta di sale, ecc..)	30 attività laboratoriali/ di manipolazione	50 attività laboratoriali/ di manipolazione
		N° sedute di ippoterapia	25 sedute di ippoterapia	40 sedute di ippoterapia
		N° sedute di training autogeno	50 sedute di training autogeno	80 sedute di training autogeno
		N° attività motorie e psico-fisiche volte a favorire la gestione dell'ansia	60 attività motorie e psico-fisiche	60 attività motorie e psico-fisiche
		N° laboratori di cromoterapia	8 laboratori di cromoterapia	10 laboratori di cromoterapia
		N° laboratori di musicoterapia	10 laboratori di musicoterapia	15 laboratori di musicoterapia
		Criticità 2 Mancanza o forte rarefazione di momenti di contatto e interazione con il territorio e la comunità Bisogno: necessità di percorsi di interazione e integrazione con il territorio, che valorizzino le capacità personali delle persone disabili, sviluppandone al contempo le competenze sociali.		N° uscite esterne mensili
N° partecipazioni a concerti e mostre	30 partecipazioni a concerti e mostre			80 partecipazioni a concerti e mostre
N° percorsi di orientamento e inserimento lavorativo attivati	20 percorsi di orientamento e inserimento lavorativo attivati			50 percorsi di orientamento e inserimento lavorativo attivati
N° gare/ tornei sportivi	5 gare/ tornei sportivi			15 gare/ tornei sportivi
N° incontri con la cittadinanza presso le strutture	1 incontro annuale			3 incontri annuali
N° creazioni e allestimento di mostre e spettacoli aperti alla cittadinanza	1 allestimento			4 allestimenti

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Ai giovani che si avvicinano al servizio civile universale viene proposto un anno intenso, ricco di stimoli e di

sfide, un anno formativo che funge anche da momento di auto-riflessione, di ripensamento e di scoperta di sé stessi e delle proprie aspirazioni. Il progetto offre ai giovani in sc, un anno per sviluppare la presa di coscienza sulle azioni educative, di ascolto e di sostegno messe in campo per far sì che venga raggiunta l'autonomia delle persone svantaggiate; per potenziare le capacità di accoglienza, di gestione del quotidiano, di sostegno educativo dei destinatari del progetto.

La presenza dell'operatore volontario vuole essere un supporto alla riflessione sulle difficoltà personali e sociali, in tema di disabilità all'interno del territorio. Inoltre, il progetto "Una zebra a pois" prevede **quattro operatori con minori opportunità**, i quali potranno svolgere tutte le attività previste.

Di seguito le attività suddivise con la specifica sulle sedi di attuazione, come descritto nella tabella di seguito riportata. Vengono riportate le tipologie delle sedi di attuazione, in alcune attività il ruolo del volontario è comune in tutte le sedi.

Attività progetto	Ruolo degli operatori volontari
Attività 1.1 Programmazione ed organizzazione delle attività	Osservano e affiancano i responsabili delle strutture e gli operatori locali di progetto, conoscono il personale presente in struttura, partecipano alle prime lezioni di formazione specifica e durante le prime riunioni di equipe possono organizzare con il coordinatore le attività successive. Trasmissione agli operatori volontari da parte degli operatori e dei dirigenti delle strutture di informazioni di base circa la struttura in cui si opera, i ritmi della giornata, i principali vincoli igienico sanitari e di rispetto della riservatezza. <u>Ruolo comune in tutte le sedi</u>
Attività 1.2 Attivazione dei percorsi individuali	Attraverso la supervisione del personale delle strutture, gli operatori volontari hanno il ruolo di facilitatori e di supporto nella attività di vita quotidiana delle sedi. <u>Per i centri residenziali e i gruppi appartamento:</u> Supportano gli educatori nelle attività lavorative degli utenti e nelle attività di accompagnamento nelle uscite esterne (palestra, piscina, centro commerciale, cinema, ecc.). Realizzano laboratori di animazione. <u>Per i centri socio riabilitativi diurni:</u> Supportano gli educatori nella realizzazione di laboratori musicali, teatrali, manuali e realizzeranno feste a tema. <u>Per i centri socio occupazionali:</u> Assistono gli utenti nei laboratori di assemblaggio, li aiutano nel riordino dello spazio occupazionale e in collaborazione con gli operatori della struttura, presentano l'operato alle aziende promotrici. Accompagnano gli utenti a manifestazioni esterne alla struttura.
Attività 1.3 Sostegno alle famiglie	<u>Per i centri residenziali, i gruppi appartamento e centri socio riabilitativi diurni:</u> Promuovono occasioni per coinvolgere i familiari in riferimento alle attività svolte (diario giornaliero, album fotografici, video...). <u>Per i centri socio occupazionali:</u> Assistono ai colloqui fra il Coordinatore della struttura e la famiglia dell'utente, per monitorare l'andamento dei percorsi riabilitativi, considerando il loro ruolo all'interno dei percorsi laboratoriali. Questa attività potrebbe svolgersi attraverso l'utilizzo di piattaforme digitali.
Attività 2.1 Organizzazione delle attività	Partecipano attivamente alle riunioni di equipe per la pianificazione di eventi e manifestazioni che coinvolgano gli utenti e la cittadinanza; Allestiscono e realizzano mostre fotografiche/pittoriche con i lavori prodotti dagli utenti; Collaborano alla realizzazione dei saggi teatrali e musicali. Collaborano all'animazione nelle attività ludico ricreative (giochi, feste, feste di compleanno, gare sportive, ecc.) con gli operatori dell'Associazione Centro Musicale CAIMMI. Cfr. box 9. <u>Ruolo comune in tutte le sedi</u>
Attività 2.2 Partecipazione alle manifestazioni	Collaborano alla facilitazione dei processi di integrazione, accompagnando gli utenti ad uscite esterne (feste, sagre, ecc.) e costruendo momenti di socializzazione, intrattenimento, svago <u>Ruolo comune in tutte le sedi</u>

Attività 2.3
Monitoraggio delle attività

In collaborazione con gli operatori hanno cura di **monitorare** i processi comportamentali degli utenti. Si confrontano e condividono con gli operatori gli obiettivi degli interventi e le strategie adottate. Il confronto avverrà attraverso riunioni di equipe, anche attraverso l'utilizzo di piattaforme digitali di uso comune.

Ruolo comune in tutte le sedi

SEDI DI SVOLGIMENTO:

<https://scn.arciserviziocivile.it/sediprogetto.asp?cph=103924>

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

numero posti: 13 (senza vitto e alloggio)

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

- Flessibilità oraria, soprattutto in concomitanza con le eventuali iniziative previste dal progetto
- Disponibilità a missioni da svolgersi fuori la sede di servizio come previsto dal DPCM del 14/01/2019
- Usufruire, almeno una parte, del periodo di riposo compatibilmente con le esigenze del progetto

Giorni di servizio settimanali ed orario: 5

Monte Ore Annuale: 1145

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

Nessuno

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Il punteggio minimo necessario tramite il colloquio per la dichiarazione di idoneo al Servizio Civile Universale è di 36 punti su 60 totali.

Servizio Civile Universale:

(Conoscenza del servizio civile, finalità attribuita al servizio civile, promozione della pace, cittadinanza attiva, terzo settore) Fino a 30 punti

Progetto prescelto:

(Conoscenza del progetto, idoneità alle mansioni previste dal progetto, interesse alle acquisizioni culturali e professionali generate dal progetto, disponibilità del candidato alle condizioni richieste dalla attuazione del progetto, esperienze e competenze pregresse nell'area del progetto). Fino a 30 punti

Punteggio soglia per idoneità 36 punti

Titoli di studio:

Viene assegnato un punteggio fisso per il titolo di studio posseduto esclusivamente tra quelli elencati. In caso di titolo di studio conseguito all'estero, il punteggio sarà assegnato esclusivamente in caso di titolo riconosciuto in Italia. Il candidato ha l'onere di indicare gli estremi del riconoscimento, oppure di dichiararlo in forma di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, indicando il corrispondente titolo italiano. Si valuta esclusivamente il titolo che genera il punteggio più elevato; il punteggio massimo ottenibile è 10 punti.

Laurea specialistica 10 punti

Laurea di primo livello (triennale) 9 punti Diploma 8 punti

Licenza Media 7 punti

Esperienze aggiuntive:

Saranno valutate esclusivamente esperienze nei settori e nelle aree di intervento previsti dal Prontuario progetti del 03/08/2006 e successive modifiche e integrazioni.

Viene assegnato un punteggio fisso per le tipologie di esperienze sottoelencate.

I punteggi delle diverse tipologie di esperienza sono sommabili tra loro. Il punteggio massimo ottenibile è 30 punti. Aver avuto precedenti esperienze nell'area di intervento del progetto presso l'ente che lo realizza. Tali esperienze dovranno essere specificate, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata nell'allegato 3 e comunque dovranno avere una durata superiore a sei mesi complessivi. 10 punti

Aver avuto precedenti esperienze nell'area di intervento del progetto presso enti diversi da quello che lo realizza.

Tali esperienze dovranno essere specificate, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata nell'allegato 3 e comunque dovranno avere una durata superiore a sei mesi complessivi 9 punti

Aver avuto precedenti esperienze in settori e aree di intervento diverse da quelle del progetto presso l'ente che lo

realizza. Tali esperienze dovranno essere specificate, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata nell'allegato 3 e comunque dovranno avere una durata superiore a sei mesi complessivi. 6 punti
 Aver avuto precedenti esperienze in settori e aree di intervento diverse da quelle del progetto presso enti diversi da quello che realizza il progetto. Tali esperienze dovranno essere specificate, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata nell'allegato 3 e comunque dovranno avere una durata superiore a sei mesi complessivi. 5 punti

a) indicazioni delle soglie minime di accesso previste dal sistema:

Il punteggio minimo necessario tramite il colloquio per la dichiarazione di idoneo al servizio civile universale è di 36 punti su 60 totali

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

- **Certificazione delle competenze** – Università degli Studi di Bari Aldo Moro – ente titolato ai sensi del D.lgs, 13 del 2013 (art. 2, com.1 subcom.f.1) con riferimento ai titoli di studio del sistema universitario

- **Attestato specifico** – EMIT Feltrinelli

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Modulo: 1 – attraverso piattaforma FAD e contestualizzazione nelle sedi di attuazione

Contenuti: <i>Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di Servizio Civile Universale</i>	Ore 10 (complessive)
<p>Modulo 1 - Sezione A Poiché le sedi di svolgimento dei progetti di SC sono, come da disciplina dell'accreditamento, conformi alle norme per la tutela dei luoghi di lavoro, ed in esse si svolgono i progetti di SC, si reputa adatto e necessario partire con un modulo omogeneo per tutti gli operatori volontari sulla tutela e sicurezza dei luoghi di lavoro</p> <p><u>Contenuti:</u> Comprendere: cosa si intende per sicurezza sul lavoro e come si può agire e lavorare in sicurezza</p> <ul style="list-style-type: none"> - cos'è, - da cosa dipende, - come può essere garantita, - come si può lavorare in sicurezza <p>Conoscere: caratteristiche dei vari rischi presenti sul luogo di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione</p> <ul style="list-style-type: none"> - concetti di base (pericolo, rischio, sicurezza, possibili danni per le persone e misure di tutela valutazione dei rischi e gestione della sicurezza) - fattori di rischio - sostanze pericolose - dispositivi di protezione - segnaletica di sicurezza - riferimenti comportamentali - gestione delle emergenze <p>Normative: quadro della normativa in materia di sicurezza</p> <ul style="list-style-type: none"> - codice penale - codice civile - costituzione - statuto dei lavoratori - normativa costituzionale - D.L. n. 626/1994 - D.L. n. 81/2008 (ed testo unico) e successive aggiunte e modifiche <p>Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà concluso da un test di verifica obbligatorio.</p>	8 ore
<p>Modulo 1 - Sezione B Nell'ambito delle attività svolte dagli operatori volontari di cui al precedente box 6.3, si approfondiranno le informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti di frequentazione indicati attraverso il sistema Helios, per i settori e le aree di intervento individuate ed inserite in helios.</p> <p>Contenuti: Verranno trattati i seguenti temi relativi ai rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in SC nel settore Assistenza, con particolare riguardo all'area di intervento scelta.</p> <p><u>Assistenza</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Fattori di rischio connessi ad attività con anziani, minori, giovani, immigrati, profughi, detenuti in misure alternative, disagio ed esclusione adulta e giovanili 	2 ore

- Fattori di rischio connessi ad attività in carcere e/o con diversamente abili, attività motoria, pazienti invalidi, malati terminali, tossicodipendenti ed etilisti, dipendenze e devianze sociali.
- Focus sui contatti con l'utenza e cura alla persona
- Modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni
- Gestione delle situazioni di emergenza
- Sostanze pericolose ed uso di precauzioni e dei dispositivi di protezione
- Segnaletica di sicurezza e riferimenti comportamentali
- Normativa di riferimento

Inoltre, come indicato del Decreto 160/2013 (Linee Guida...), "in considerazione della necessità di potenziare e radicare nel sistema del servizio civile una solida cultura della salute e della sicurezza ... e soprattutto, al fine di educarli affinché detta cultura si radichi in loro e diventi stile di vita", con riferimento ai luoghi di realizzazione e alle strumentazioni connesse alle attività di cui al box 6.3, si approfondiranno i contenuti relativi alle tipologie di rischio nei seguenti ambienti:

Per il servizio in sede

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi in cui gli operatori volontari si troveranno a utilizzare le normali dotazioni (vedi in particolare box 6.5) presenti nelle sedi di progetto (rispondenti al DL 81 e alla Circ. 23/09/2013), quali uffici, aule di formazione, strutture congressuali, operative, aperte e non al pubblico, per attività di front office, back office, segretariato sociale, operazioni con videoterminale, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.

Per il servizio fuori sede urbano (outdoor)

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti urbani (piazze, giardini, aree attrezzate o preparate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno a operare in occasioni di campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCU e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 6.5) presenti e disponibili in queste situazioni (quali materiali promozionali, stand, sedie, tavoli e banchetti,...) materiali e dotazioni rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 6.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.

Per il servizio fuori sede extraurbano (ambiente naturale e misto)

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti extraurbani (parchi, riserve naturali, aree da monitorare o valorizzare, mezzi quali Treno Verde, Carovana Antimafia, individuate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno a operare in occasioni di eventi, incontri, campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCU e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 6.5) presenti e disponibili in queste situazioni (quali abbigliamento ed attrezzature ad hoc, tutte rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 6.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.

Il modulo, anticipato dal percorso FAD, prevede un incontro di verifica con l'OLP del progetto.

Modulo 2: La digitalizzazione come strumento per comunicare

In relazione a tutte le attività del box 6.3, poiché permette al volontario di acquisire competenze sull'utilizzo delle piattaforme digitali, spendibili anche nella quotidianità.

Contenuti	Ore
Le nuove tecnologie e le piattaforme digitali I DISPOSITIVI MOBILI COME STRUMENTO DI PRODUTTIVITA' - Differenze e similitudini tra Android e IOS - Norme basilari di sicurezza - Le app di produttività LE PRINCIPALI PIATTAFORME PER RIUNIONI E SEMINARI ONLINE Google Meet - Aspetti tecnici - Dimostrazione utilizzo - Laboratorio e casi pratici Zoom - Aspetti tecnici	6

<p>- Dimostrazione utilizzo - Laboratorio e casi pratici Panoramica delle alternative (Skype/Whatsapp/Teams)</p> <p>LE PRINCIPALI PIATTAFORME PER LA COLLABORAZIONE A DISTANZA</p> <p>Google Suite</p> <p>- Aspetti tecnici - Dimostrazione utilizzo - Laboratorio e casi pratici</p> <p>Microsoft Onedrive</p> <p>- Aspetti tecnici - Dimostrazione utilizzo - Laboratorio e casi pratici Panoramica delle alternative</p> <p>LA VERIFICA E LA CONDIVISIONE DELLE INFORMAZIONI</p> <p>-Fact checking -L'opportunità della condivisione -Le fonti "alternative"</p>	
<p>Modulo 3: Mission e progetto di servizio civile In relazione alle attività 1.1</p>	
<p>Contenuti <i>Storia delle strutture e progetto di servizio civile</i></p>	<p>Ore</p>
<p>Verranno condivise le diverse <i>mission</i> delle strutture, la loro storia, la contestualizzazione dei servizi nel territorio, la <i>mission</i> del progetto di servizio civile. Verranno insegnate agli operatori volontari le strategie per instaurare un rapporto, per capire l'altro, per leggere il dolore e saperlo contenere e gestire. Assieme ai ragazzi si cercherà di individuare: quali possono essere le richieste dell'utenza relativamente a momenti aggregativi e di condivisione sociale. Alla luce di ciò che emerge si insegnerà ai ragazzi come affrontare il bisogno di socializzazione e di partecipazione alla vita cittadina delle persone non autosufficienti, progettando in modo coerente delle risposte concrete.</p> <p>Nello specifico i temi trattati saranno</p> <ul style="list-style-type: none"> • Presentazione delle strutture (storia e <i>mission</i>) e relativa organizzazione • Condivisione degli obiettivi comuni del progetto • Presentazione dei servizi del territorio rivolti ai disabili • Aspettative dei ragazzi e aspettative degli enti • Visita guidata nelle strutture e la descrizione delle strutture da parte degli operatori volontari. • Breve <i>excursus</i> delle leggi per saper riconoscere e promuovere i diritti umani e sociali • Rapporto con i fruitori del servizio e le strutture socio sanitarie. 	<p>12</p>
<p>Modulo 4: L'operatore volontario nella relazione d'aiuto In relazione all'attività 1.3</p>	
<p>Contenuti <i>Il contatto psicologico e la comunicazione</i></p>	<p>Ore</p>
<ul style="list-style-type: none"> • Le emozioni nella relazione d'aiuto • Metodologie di osservazione di sé e dell'altro • Strumenti di automonitoraggio • Sperimentazione delle tecniche acquisite. • Elementi di multi e intercultura. 	<p>8</p>
<p>Modulo 5: Strumenti di riabilitazione ed educazione nel mondo delle abilità diverse In relazione alle attività 1.2, attività 2.1, attività 2.2</p>	
<p>Contenuti <i>Il lavoro di staff e i trasporti sociali; strumenti di riabilitazione ed educazione</i></p>	<p>Ore</p>
<ul style="list-style-type: none"> - Analisi dei bisogni dell'utenza: Cosa significa riabilitare? Cosa significa educare? • Metodologie sull'osservazione: modi e tempi, le chiavi di lettura del rapporto con gli altri • Il Lavoro di equipe: come si lavora in gruppo per ottimizzare i risultati degli obiettivi prefissati in un piano educativo individuale. • Laboratori manuali: dall'ideazione alla realizzazione (con simulazioni pratiche) • Strategie di tipo ludico e ricreativo per mantenere ed incentivare i rapporti. 	<p>18</p>

<ul style="list-style-type: none"> • Il processo di inserimento lavorativo del soggetto svantaggiato. • <i>Tutorship</i> e inserimento lavorativo. • Opportunità lavorative territoriali: rete disabili • Metodologia sulla costruzione di progetti relativi alla “facilitazione all’inserimento del portatore di handicap in un gruppo”. • Descrizione dei mezzi di trasporto in possesso dalle strutture (con pedana, elevatore ecc.) • Organizzare un trasporto • Individuare i casi di intervento e saper rispondere in modo adeguato. • Rapporto con le istituzioni, le altre cooperative ed associazioni sul territorio (tempi e modi, collaborazioni esistenti ed individuazione di nuove collaborazioni). 	
Modulo 6: Strumenti per la socializzazione In relazione alle attività 2.1, attività 2.3.	
Contenuti <i>L'aggregazione nelle persone con disabilità</i>	Ore
<ul style="list-style-type: none"> • I bisogni di socializzazione delle persone con disabilità • Ideazione ed elaborazione di un progetto di tipo aggregativo • Tecniche di organizzazione di un evento. 	4
Modulo 7: Io mi spendo, io conosco, io faccio. In relazione a tutte le attività del box 6.3, poiché permette al volontario di acquisire informazioni utili dopo il servizio civile, potenziando la sua crescita personale e professionale.	
Contenuti <i>Mi spendo dopo il servizio civile</i>	Ore
<ul style="list-style-type: none"> • Excursus storico sulla Costituzione italiana e lo Statuto dei Lavoratori; • Diritti, cittadinanza e informazione; • Quali servizi per i giovani? Conoscere i servizi del territorio; • Le start up: conoscere un incubatore di impresa; • Simulazione di impresa: giochi di ruolo; • Gli operatori volontari si confrontano con i giovani che dalla loro esperienza di servizio civile hanno creato un'impresa. 	14
La formazione specifica sarà realizzata presso le seguenti sedi: <ul style="list-style-type: none"> • Arci Servizio Civile Cesena- Via Ravennate, 2124 47522 Cesena • Spazio Cesuola, Via Ponte Abadesse 451, 47521 Cesena (FC) • Associazione Hobby Terza Età, Viale Gramsci 293, 47522 Cesena (FC) • Circolo Arci Sant'Egidio, Via Madonna dello Schioppo 1473, 47521 Cesena (FC) 	

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:
 AMICO FRAGILE

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE
 Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età (Obiettivo 3)

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:
 Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITÀ
 → Numero posti previsti per giovani con minori opportunità: 4
 → Tipologia minore opportunità: giovani con difficoltà economiche desumibili da un valore ISEE inferiore o pari a 15.000 euro
 → Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata: Autocertificazione ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R n. 445/2000

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO
 Il Servizio Civile Universale rappresenta, per i giovani operatori volontari, un'occasione di crescita personale che rafforza la consapevolezza del proprio ruolo nello sviluppo sociale, culturale ed economico del Paese, anche in termini di contributo professionale.
 Il percorso di tutoraggio è funzionale al passaggio dall'esperienza di Servizio Civile ai successivi percorsi formativi/lavorativi dei giovani operatori volontari e mira a rafforzare la loro capacità di progettare

consapevolmente il proprio futuro formativo/professionale, attraverso un percorso finalizzato a facilitarne l'ingresso nel mercato del lavoro.

A tal fine è prevista l'erogazione di **21 ore di tutoraggio**, suddivise in:

- **17 ore collettive** erogate a una classe di volontari di massimo 30 unità;
- **4 ore individuali** erogate singolarmente a ogni partecipante.

In aggiunta, il percorso prevede un momento di formazione, anche in forma collettiva e online, finalizzato a valorizzare parte del percorso formativo già effettuato come ulteriori ore di tutoraggio in previsione della richiesta di certificazione delle competenze.

La misura avrà una durata di 3 mesi e si realizzerà tra il settimo e il dodicesimo mese di servizio per consentire ai ragazzi di metabolizzare l'esperienza che volge al termine e analizzare le prospettive future con il supporto di tutor esperti.

L'attività sarà svolta in parte online, entro il limite massimo del 50% delle ore; si specifica che, qualora l'operatore volontario ne abbia necessità, saranno messi a sua disposizione strumenti adeguati alla fruizione dell'attività da remoto.

Una parte consistente del monte ore è riservata ad incontri collettivi, che si svolgeranno nella prima fase dell'attività di Tutoraggio, poiché si ritiene che la dinamica di gruppo possa stimolare il confronto e la condivisione delle esperienze, facilitandone la rielaborazione ed offrendo punti di vista differenti sui trascorsi.

Gli incontri individuali, calibrati sulla base di specifici fabbisogni dell'operatore volontario, verranno erogati al termine del percorso per consentire al ragazzo di rielaborare, con il supporto del tutor, l'intera esperienza.

Il percorso sarà suddiviso per attività e per moduli. Nello specifico:

AUTOVALUTAZIONE DELL'ESPERIENZA, ANALISI DELLE COMPETENZE APPRESE suddiviso in **due moduli, per una durata complessiva di 7 ore**

Il modulo 1 "Autovalutazione dell'esperienza di Servizio Civile" della durata di 3 ore sarà erogato collettivamente a classi di massimo 30 persone, con metodologie interattive volte a favorire la condivisione e la rielaborazione delle esperienze, al fine di facilitare lo sviluppo di modalità e strategie efficaci da mettere in atto nelle future esperienze formative/lavorative;

Il modulo 2 "Analisi delle competenze apprese" della durata di 4 ore si svolgerà in modalità individuale e sarà condotto da un tutor con comprovate esperienze in materia di messa in trasparenza delle competenze degli operatori volontari.

ORIENTAMENTO AL LAVORO suddiviso in **quattro moduli, per una durata complessiva di 8 ore**

Modulo 1 – "Redazione del curriculum vitae" della durata di 2 ore: le attività saranno erogate collettivamente a classi di massimo 30 persone, con metodologie che alternano la presentazione degli strumenti ad esercitazioni pratiche e simulazioni.

Modulo 2 – "Il colloquio di lavoro" della durata di 2 ore: le attività saranno erogate collettivamente a classi di massimo 30 persone, con l'utilizzo della metodologia del "learning by doing", che prevede simulazione di casi, giochi di ruolo ed esercitazioni pratiche.

Modulo 3 – "Web e social network per il lavoro" della durata di 2 ore: le attività saranno erogate collettivamente a classi di massimo 30 persone, con metodologie interattive di carattere esperienziale, esercitazioni pratiche e simulazioni di casi concreti sull'utilizzo delle diverse funzioni dei social network come strumenti di ricerca del lavoro.

Modulo 4 – "Elementi per l'avvio di impresa" della durata di 2 ore: le attività saranno erogate collettivamente a classi di massimo 30 persone, con metodologie interattive di carattere esperienziale, esercitazioni pratiche e simulazioni sull'utilizzo dei principali strumenti legati al business di impresa.

CENTRI PER L'IMPIEGO E SERVIZI PER IL LAVORO suddiviso in **tre moduli, per una durata complessiva di 6 ore**

I moduli "La ricerca attiva del lavoro" (2 ore) e "I principali servizi per il lavoro" (2 ore) saranno erogati collettivamente a classi di massimo 30 persone, con metodologie interattive volte a favorire lo sviluppo di autonomie nell'utilizzo dei servizi per il lavoro.

Inoltre, sarà erogato un ulteriore modulo descritto nelle attività opzionali: "Opportunità sul territorio" della durata di 2 ore con classi di massimo 30 persone, realizzato con metodologie flessibili e adatte a sostenere motivazione e proattività del volontario.

Attività:

Le attività obbligatorie di Tutoraggio rivolte agli operatori volontari saranno erogate in gruppi classe e verteranno sullo sviluppo di competenze funzionali ad un efficace inserimento nel mondo del lavoro una volta terminata l'esperienza di Servizio Civile. Le dinamiche proprie del contesto di gruppo, che permettono il confronto tra pari, consentono di sviluppare la capacità di relazionarsi efficacemente ma anche la capacità di attivare soluzioni, di porsi in relazione correttamente, di facilitare la collaborazione all'interno del gruppo di lavoro.

Nello specifico:

AUTOVALUTAZIONE DELL'ESPERIENZA, ANALISI DELLE COMPETENZE APPRESE

L'attività è strutturata in 2 moduli di seguito descritti:

MODULO 1 - AUTOVALUTAZIONE DELL'ESPERIENZA DI SERVIZIO CIVILE:

- somministrazione di un questionario volto ad indagare gli aspetti salienti dell'esperienza (attività segnanti,

- rapporti sviluppati, ecc.);
- rielaborazione di gruppo su quanto emerso dal questionario.

MODULO 2 – ANALISI DELLE COMPETENZE APPRESE:

Il modulo, erogato singolarmente a ogni partecipante, è finalizzato alla definizione di un piano operativo che valorizzi le esperienze acquisite nonché a fornire all'operatore volontario gli strumenti per procedere alla richiesta di certificazione delle competenze apprese durante il Servizio Civile. Prevede:

- valutazione delle "evidenze formative" raccolte nel corso dell'esperienza di volontariato;
- valutazione della motivazione e delle aspettative della persona;
- valutazione autonoma del sé e presa di coscienza delle proprie potenzialità e limiti;
- mappatura puntuale delle abilità acquisite e sviluppate attraverso il percorso di servizio civile;
- definizione delle competenze messe in atto durante il servizio civile.

L'attività è finalizzata a mettere in trasparenza e valorizzare le competenze acquisite dai giovani volontari in esito alle esperienze di tipo non formale effettuate nell'ambito dei programmi di intervento e dei progetti approvati di servizio civile.

ORIENTAMENTO AL LAVORO

L'attività è strutturata nei moduli di seguito descritti:

MODULO 1 - REDAZIONE DEL CURRICULUM VITAE

Contenuti:

- Orientamento alla compilazione del curriculum vitae e della lettera di candidatura;
- Youthpass e Skills profile tool for Third Countries Nationals della Commissione Europea (nel caso di cittadini di paesi terzi);
- canali formali e informali per contattare le aziende.

MODULO 2 - IL COLLOQUIO DI LAVORO

Contenuti:

- Strategie su come affrontare un colloquio di lavoro;
- applicare tecniche di comunicazione efficace verbale, non verbale e paraverbale;
- simulazione di un colloquio di lavoro attraverso giochi di ruolo per testare strategie e scelte più efficaci in un contesto predefinito.

MODULO 3 - WEB E SOCIAL NETWORK PER IL LAVORO

Contenuti:

- Il web per la ricerca del lavoro: siti e opportunità;
- conoscere i principali social network: Facebook, LinkedIn, Twitter, Instagram, Youtube e Google+, le rispettive potenzialità e le diverse applicazioni per il business;
- utilizzo dei principali social network per la ricerca attiva: LinkedIn, Twitter, Facebook, Youtube;
- entrare a far parte di un social network: costruire il proprio profilo personale, implementare il proprio network, costituire delle community tematiche in base alle proprie esigenze, stringendo contatti di lavoro;
- le Banche Dati web per il lavoro;
- utilizzo di altri strumenti online per la ricerca attiva: forum di discussione, newsgroup, guestbook, mailing list, chat e messaggistica istantanea, wiki, newsletter periodiche.

MODULO 4 - ELEMENTI PER L'AVVIO D'IMPRESA

Contenuti:

- Piano d'Impresa e Business Plan (cenni);
- Swot Analysis;
- tipologia di imprese: profit e no profit, imprese sociali;
- forme societarie (di persone, capitali e cooperative) e consorzi;
- cenni alle opportunità di finanziamento e agevolazioni finanziarie per l'avvio d'impresa;
- il personal branding;
- strategie di vendita e promozione della propria idea imprenditoriale;
- i Servizi territoriali a supporto della creazione di impresa;
- i contratti di lavoro dell'impresa.

CENTRI PER L'IMPIEGO E SERVIZI PER IL LAVORO

L'attività è strutturata nei moduli di seguito descritti:

MODULO 1 - LA RICERCA ATTIVA DEL LAVORO

Contenuti:

- Come costruire il proprio Progetto professionale: organizzare la ricerca di lavoro, piano d'azione individuale;
- strategie autonome di ricerca attiva del lavoro, a partire dalla panoramica informativa dei Servizi presenti sul territorio sia di orientamento (es. Informagiovani) che di intermediazione tra domanda e offerta (Centri per l'impiego, ecc.);
- tendenze del mercato del lavoro, settori emergenti e nuove professioni.

MODULO 2 - I PRINCIPALI SERVIZI PER IL LAVORO

Contenuti:

- Il Centro per l'impiego e l'Agenzia regionale per il lavoro: opportunità e strumenti per la ricerca del lavoro;
 - mappatura e analisi dei Servizi che sul territorio si occupano di intermediazione tra domanda e offerta di lavoro;
 - agenzie di selezione ed altre agenzie e servizi di incontro domanda/offerta;
 - servizi pubblici e privati della Rete territoriale funzionali alla ricerca del lavoro (es. Informagiovani, ecc.);
- gli enti di formazione professionale: opportunità formative e di tirocinio presenti sul territorio.

Oltre alle attività previste obbligatoriamente, il percorso prevede un ulteriore modulo con la finalità di consentire all'operatore volontario di sviluppare ulteriormente la consapevolezza delle proprie risorse e dei propri limiti.

Nell'ambito della sezione dedicata a **CENTRI PER L'IMPIEGO E SERVIZI PER IL LAVORO** si prevede un modulo per approfondire le opportunità presenti sullo specifico territorio:

OPPORTUNITÀ SUL TERRITORIO

Contenuti:

- analisi del mercato del lavoro e delle opportunità offerte dal territorio;
- i canali di accesso al mercato del lavoro;
- opportunità di impiego in base ad uno skill set personale e specifico;
- analisi delle occasioni formative, di tirocinio e volontariato sia in Italia che all'estero;
- (eventuale) valutazione di un inserimento diretto nel mondo del lavoro in base al portfolio di competenze acquisite;
- accompagnamento e affidamento al Centro per l'impiego e a enti di formazione accreditati.

Le attività saranno erogate a classi di massimo 30 persone, realizzato con metodologie flessibili e adatte a sostenere motivazione e proattività del volontario.